

IL LIBRO LA SCRITTRICE CI RESTITUISCE LE VITE PRIVATE E DI FEDE

Metti Barbara Alberti tra santa Chiara e Francesco d'Assisi

Due ritratti poetici e «umani»

di MARY SELLANI

È un modo del tutto inusuale al suo stile di intellettuale anticonformista e di titolare di rubriche di lettere su riviste patinate quello con cui la nota scrittrice Barbara Alberti ha voluto descrivere nel suo ultimo libro le figure di due grandi e amatissimi santi, Francesco e Chiara, figure riproposte non attraverso una ricostruzione storica, ma attraverso trentanove racconti che hanno per protagonisti il poverello di Assisi e la sua discepola raffigurati nella massima semplicità, quasi come in una favola per bambini.

Il volume è sobriamente intitolato *Francesco e Chiara* (Edb edizioni, 232 pagine, 15,00 euro, uscito a ottobre in libreria), un romanzo in cui Francesco appare vivo e vibrante, appassionato nei confronti di ogni creatura, incurante delle proprie sofferenze, quasi gioioso e sorridente.

Il libro raccoglie la storia che Barbara Alberti ha scritto a puntate per l'«Osservatore Romano» durante l'estate, e che l'è costato uno sforzo non semplice dovendo coniugare rigore e vivacità per rendere il testo di lettura accattivante. Ne risulta pertanto un testo gradevolissimo (adatto anche come regalo di Natale), in cui il pensiero si muove sulle orme del santo come se le fonti francescane prendessero all'improvviso la forma di un romanzo, con la leggerezza e l'incanto della visione di un mondo possibile, con l'eco delle risate del giullare

dettaglio anche i rapporti di amicizia tra i personaggi

di Dio, la sua devozione per ogni espressione della Natura, la spensieratezza con cui

Francesco si beffa dei demoni bricconi che chiama «diavolicchi», e l'amore di cristallo tra lui e Chiara.

Se è vero che l'amore dà un senso all'esistenza degli uomini allora l'unione in Cristo di Chiara e Francesco diventa messaggera di una vita dove la crescita umana non prescinde da quella religiosa.

Essi si completarono a vicenda senza che mai l'uno intendesse prevalere sull'altro. Nei trentanove capitoli Barbara Alberti ci fa scoprire episodi curiosi della vita dei due santi, come per esempio quello in cui Chiara che nel momento in cui la sua famiglia e la servitù stavano per scappare su un carro dopo che la loro casa era stata messa a ferro e fuoco, scende improvvisamente dal carro e si avvia verso la corte dove infuria la lotta per andare a riprendersi la sua volpetta Ave che nel trambusto le era scivolata via dalle braccia.

Un altro episodio è quello di Francesco che mangia dei dolcetti di pasta di mandorle offertigli dal sultano d'Egitto, ed esclama con meraviglia e divertimento del sovrano: «Ma sono come quelli di madonna Jacopa!» e gli descrive addirittura la ricetta. Si leggono inoltre storie di tenerezza e di pudore come quella del Santo che dopo aver rifiutato più volte di sedersi a mensa con Chiara e le consorelle ritenendo la cosa troppo mondana, rivede la sua posizione e le invita tutte alla Porziuncola dove Chiara porta i mostaccioli fatti con le sue mani e di cui lui era ghiottissimo. Un libro davvero godibile che ci consegna un ritratto di due grandi nomi della santità italiana che esalta la loro umanità la quale fa tutt'uno con la santità, facendoceli sentire così più vicini alla nostra «normale» umanità.



RELIGIONE Barbara Alberti

FRATELLI IN DIO

L'autrice ripercorre nel